Tra le stelle o sulle orme dei lupi Seimila alunni a scuola di natura

Sondrio Festival. Tanti saranno i giovani coinvolti nelle attività didattiche
Divulgazione e divertimento grazie a mostre, spettacoli, laboratori e gite

FRANCESCA BETTINI

In cammino lungo i terrazzamenti o seduti in platea al Teatro Sociale, saranno oltre seimila i bambini coinvolti nelle attività didattiche del Sondrio festival.

Ma anche gli adulti potranno tornare a scuola di natura, seguendo le tracce dei lupi con una mostra in municipio oppure visitando il planetario in piazza Garibaldi. Come tradizione, l'edizione 2016 della Mostra internazionale dei documentari sui parchi non sarà fatta soltanto delle serate di proiezione dei film in concorso: ad accompagnare la settimana del festival ci saranno tante iniziative per le scuole, pensate per unire divulgazione e divertimento in un'occasione speciale per imparare a conoscere la natura e l'ambiente che ci circonda.

Ogni anno il Sondrio Festival coinvolge e diverte migliaia di bambini

Cabaret e terrazzamenti

Quest'anno Assomidop, l'associazione organizzatrice, propone tre filoni di attività didattiche, in calendario dal 7 all'11 novembre: laboratori dedicati al tema della sostenibilità ("La storia del fiume", "Il sapore dello scarto" e "Seduzione e repulsione" sono alcuni dei percorsi preparati per gli alunni), uscite sul territorio, proiezione dei documentari per le scuole e spettacoli al Teatro Sociale, come il cabaret "Ridendo si impara" e appuntamenti all'insegna della tecnologia e degli effetti speciali. In collaborazione con la Wine trail, poi, gli alunni andranno alla scoperta dei terrazzamenti per conoscere meglio un elemento fondamentale del paesaggio e delle tradizioni del territorio, ma ci saranno anche percorsi dedicati all'ambiente urbano e agli angoli di natura presenti in città.

Planetario in piazza Garibaldi

Nelle giornate del festival, poi, bambini e ragazzi potranno visitare anche la mostra "Tempo di lupi" a palazzo Pretorio, la rassegna "Alla scoperta delle grandi migrazioni" e il planetario in piazza Garibaldi, dedicati anche agli adulti come occasione per rispolverare le proprie conoscenze e scoprire nuovi spunti di approfondimento. Tante attività per gli alunni, insomma, con un unico obiettivo: «Non si tratta semplicemente di diffondere nozioni naturalistiche o scientifiche – spiegano da Assomidop -, ma di suscitare una maggiore consapevolezza sui problemi dell'ambiente, stimolando una reazione al degrado.

L'offerta educativa firmata Sondrio festival si costruisce con l'intento di rafforzare il legame con la natura e di sviluppare la capacità di leggere i fenomeni, la cittadinanza attiva e la partecipazione».

La giuria del pubblico

Partecipazione che si esprimerà, come di consueto, anche nella presenza della giuria del pubblico, che sarà chiamata ad assegnare uno dei premi. Per proporsi come giurati c'è tempo ancora fino al 28 ottobre, comunicando la propria disponibilità agli uffici di Assomidop a palazzo Martinengo, aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16 (telefono 0342/526260), oppure inviando un'email a info@sondriofestival.it.

L'organizzazione prevede di coinvolgere una ventina di volontari, a cui verrà richiesto di assistere alle sei proiezioni dei film in concorso per poi scegliere il documentario cui assegnare il premio speciale.

«Carcere, in città ci sono le condizioni per ripartire bene»

La commissione
Ieri a palazzo Pretorio il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria Luigi Pagano

«Siamo pronti a ripartire, non solo con il garante ma con tutta la società, per aprire la struttura all'esterno. E la situazione di Sondrio è una base positiva per costruire un carcere a dimensione umana».

L'ha sottolineato ieri sera a palazzo Pretorio il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria **Luigi Pagano**, durante la seduta della commissione Politiche sociali dedicata alla situazione della casa circondariale e alle problematiche evidenziate dalle associazioni che nei mesi scorsi hanno lanciato la petizione a sostegno dell'ormai ex garante dei detenuti **Francesco Racchetti**. All'incontro hanno partecipato anche **Anna Fistolera** come rappresentante della rete promotrice della raccolta firme e il presidente del Csv Lavops **Carlo Ruina**, che in apertura di seduta hanno messo sul tavolo le problematiche evidenziate da Racchetti nella sua ultima relazione, emerse dopo l'arrivo a Sondrio della direttrice **Stefania Mussio**.

Questioni legate alle condizioni all'interno del carcere e alle possibilità di azione del garante «che diventano ancora più stringenti di fronte alla recente protesta dei detenuti e all'imminente elezione del nuovo garante», ha rimarcato Fistolera a nome della rete di associazioni, sottolineando anche la delusione per la mancata risposta del Comune alla lettera aperta con 1.300 firme di sondriesi inviata a palazzo Pretorio nei mesi scorsi.

Ruina dal canto suo ha rimarcato l'importanza del ruolo del volontariato «che va riconosciuto come soggetto attivo, che porta la sua capacità propositiva e non può essere relegato a mero esecutore», e ha invitato il consiglio comunale ad eleggere «un garante che abbia il consenso di larga parte del consiglio comunale, altrimenti risulterebbe debole in una situazione difficile». Da parte del provveditorato regionale c'è «piena disponibilità a collaborare», ha rimarcato Pagano, invitando a «non fare divisioni manichee, con i buoni da una parte e l'amministrazione penitenziaria nel ruolo del cattivo», ha detto.

«Le situazioni delle carceri, tutte, vanno migliorate giorno per giorno – ha sottolineato il provveditore -, al di là di chi siano il direttore, il comandante della polizia penitenziaria, il garante o i volontari. Le carceri vanno aperte alla società esterna e a Sondrio ci sono le condizioni per ripartire su basi nuove, basi in cui ci si conosce e ci si capisce tutti un po' meglio, e si può lavorare insieme. Senza dimenticare però che anche il direttore deve avere la possibilità di lavorare, perché all'interno del carcere è responsabile di tutto».

F. Bet.

Necrologie
Partecipazioni al lutto
Anniversari

Si ricevono presso gli uffici di **SONDRIO** via N. Sauro 13

da lunedì a venerdì
ore 9,00 - 12,30
14,00 - 18,00

Tel. **0342.200382**
Fax **0342.573063**

Servizio telefonico tutti i giorni sabato e festivi

Feriali 9,00 - 12,30
14,00 - 21,30
Sabato 8,30 - 12,30
17,30 - 21,30
Festivi 17,00 - 21,30

Tel. **0342.200382**
Fax **031.582233**
E-mail
necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

La Provincia SPM PUBBLICITÀ
Sesaab Servizi S.r.l.
Divisione SPM

Modello di piccola accoglienza diffusa Serie di iniziative in aiuto ai migranti

L'annuncio
In una nota della Prefettura si parla anche di un bando per trovare la sistemazione più idonea per i dieci minori

Sul territorio la Prefettura sta lavorando sul «modello della piccola accoglienza diffusa» per i migranti, con iniziative che «hanno percorso la ratio della direttiva in corso di definizione tra il ministero dell'Interno e l'Anci». Appena possibile ci sarà «una graduale riduzione» delle situazioni in cui le persone accolte sono numerose.

A rimarcarlo è una nota diffusa ieri dalla Prefettura, in cui si annuncia anche la preparazione di un bando per trovare la sistemazione più idonea per i dieci minori non accompagnati presenti sul territorio. In questi giorni dal ministero dell'Interno è arrivata una circolare sull'accoglienza dei migranti, che prevede una "clausola di salvaguardia" per i Comuni che hanno aderito alla rete dello Sprar (il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) e indirizza verso la massima diffusione dei profughi sul territorio.

Una direzione imboccata, ricordano dalla Prefettura citando le due lettere inviate ai sindaci dal prefetto **Giuseppe Mario Scalia**, con l'appello a dar vita a un sistema di «piccole accoglienze diffuse», perché «in tal modo – si legge nella missiva del 31 maggio – si eviterebbe un impatto sgradevole e si raggiungerebbe un'integrazione con più facilità».

Un invito che anticipa in pratica gli elementi su cui Viminale e Anci stanno lavorando per arrivare a «una equa e solidale distribuzione» delle persone da accogliere. Nel frattempo la Prefettura si è attivata anche sul caso della ragazzina eritrea di 14 anni scomparsa da Tirano: «Il prefetto – conclude la nota - ha tempestivamente sensibilizzato il questore, cui spetta per competenza adoperarsi per le indagini di rito».

F.Bet.

«Nessun rispetto per i frontalieri» Interrogazione di Crosio sul caso Inps

Il punto
Il caso dell'assegno di disoccupazione di alcuni mesi del 2012 al centro del dibattito in aula

L'allarme lanciato dai sessantamila lavoratori frontalieri della Lombardia, dopo la richiesta dell'Inps di restituire l'assegno di disoccupazione, è stato recepito dai parlamentari leghisti eletti nelle zone di confine, il senatore **Jonny Crosio** in provincia di Sondrio e il deputato **Nicola Molteni** in quella di Como, che hanno presentato martedì, ciascuno nell'aula in cui siede, un'interrogazione al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali **Giuliano Poletti** per sollecitare un suo intervento. «Cambiano le leggi ma rimane l'accanimento di Roma nei confronti dei frontalieri - sottolineano Crosio e Molteni -: una volta è il Governo che li utilizza come merce di scambio con la Confederazione elvetica per il rientro dei capitali, un'altra è l'Inps che, non contento di essersi appropriato di 200 milioni di euro di accantonamenti degli stessi frontalieri, ora rivuole indietro soldi incassati come prescritto dalla legge tra il maggio e l'agosto 2012». I soldi in questione sono quelli dell'indennità di disoccupazione percepita in quel periodo dai frontalieri: con la cessazione dell'accordo bilaterale si bloccarono infatti nel 2012 i rimborsi dalla Svizzera e così l'Inps decise di erogare a partire dal mese di agosto l'indennità ordinaria italiana, che prevedeva un tetto massimale attorno ai mille euro netti, a fronte dei 2500-3000 euro fino a quel momento erogati a favore dei frontalieri. «Non c'è rispetto per questi lavoratori che, non trovando sbocchi occupazionali in Italia, sono costretti a spostarsi ogni giorno in Svizzera. Con la fine dell'accordo bilaterale i frontalieri hanno perso la disoccupazione speciale, nonostante la disponibilità dell'Inps del fondo per i frontalieri che verrà utilizzato non si sa per chi, forse per le pensioni d'oro, adesso viene chiesto loro di restituire soldi legittimamente percepiti. Purtroppo non c'è limite al peggio. Il Governo ha il dovere di intervenire nei confronti dell'Inps per tutelare i diritti dei suoi cittadini».

Referendum Il "sì" e il "no" Parlano Scotto e Della Vedova

Incontro alla sala Besta

Con l'avvicinarsi del referendum sulle modifiche costituzionali, il Coordinamento provinciale democrazia costituzionale di Sondrio propone una serie di incontri-dibattito tra i promotori e sostenitori del "Sì" e quelli del "No" alle urne il prossimo 4 dicembre.Il primo di questi appuntamenti è in programma sabato alle 16 alla sala Besta della Banca Popolare di Sondrio: a illustrare le motivazioni del "No", motivazioni sostenute per l'appunto dal Coordinamento provinciale democrazia costituzionale, sarà l'onorevole **Arturo Scotto**, capogruppo di Sel-Sinistra Italiana; argomenterà a favore del "Sì", invece, il sottosegretario agli Esteri **Benedetto Della Vedova**. A moderare il dibattito la giornalista del quotidiano "La Provincia di Sondrio" **Monica Bortolotti**. Sarà senz'altro un'occasione, quella di sabato, soprattutto per i "disorientati", per avere un quadro equilibrato - e nella medesima sede -delle ragioni del sì e del no.

G. Mai.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3ISZWFkZXJfTW9ucmlmIyMjcmVkYXNvbmRyaW8jIyNSaXN1bHRhdGkgUmljZXJjYSMjIzIwLTEwLTIwMTYjIyMyMDE2LTEwLTIwVDA5OjA4OjI0WiMjI1ZFUg==